

Finale Salute, direttrice sentita in procura

Rimuovere filigrana ora

Tiziana Cileto ascoltata come persona informata sui fatti nell'inchiesta sui fondi statali per effettuare i tamponi rapidi

Giovanni Ciolina / SAVONA

La direttrice di Finale Salute Tiziana Cileto è stata ascoltata ieri mattina in procura come persona informata sui fatti nell'ambito dell'inchiesta conoscitiva avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Martini. La vicenda si riferisce alla determina di fine dicembre con la quale il segretario Isabella Cerisola (facendo seguito alla delibera della Giunta comunale) affidata alla cooperativa sociale 91 mila euro di fondi statali per effettuare una campagna di

screening epidemiologico su alcune fasce della popolazione (dipendenti comunali, delle scuole, pubbliche assistenze ed over 70). In sostanza Finale Salute avrebbe dovuto effettuare una tornata mensile di tamponi volontari ad un campione di circa 300 persone.

Ovviamente il contenuto del verbale è rimasto top secret, ma l'attenzione degli inquirenti si sarebbe concentrata sulla decisione della campagna epidemiologica, ma anche sul prezzo singolo dei tamponi che obbligatoriamente - secondo la con-

venzione firmata con il Comune - Finale salute avrebbe dovuto comprare dal consorzio Liguria Salute (le cui quote sono detenute per il 64 per cento da Alassio Salute del dottor Francesco Bogliolo). Ed è sul prezzo d'acquisto (sembra 15 euro) e quello pagato dall'amministrazione Frascherelli (35 euro ciascuno) che la polizia giudiziaria ha voluto approfondire le conoscenze. Anche alla luce delle altre disposizioni a fondo perso di denari statali (100 mila euro) disposti dal comune alle associazioni I feel good, bal-



Tiziana Cileto

nearie albergatori.

Proprio il presidente dei baristi Mario Bongiorno aveva parlato di un preventivo chiesto a Finale Salute per 1500 tamponi a 20 euro l'uno.

Proprio su tutti questi passaggi la procura vuole fare la massima chiarezza e nei prossimi giorni potrebbero proseguire le audizioni con altri protagonisti della vicenda.

Il tutto in attesa di conoscere quale sarà il progetto messo a punto dall'assolbergatori Upa per tutti gli alberghi del centro rivierasco.

L'ipotesi di effettuare tamponi rapidi in maniera random non sembra aver convinto gli associati che proprio in questi giorni incontreranno gli esperti di Liguria e Finale Salute per mettere a punto un piano concreto su come investire i quaranta mila euro di fondi statali ricevuti dal comune.

Non resta che attendere sviluppi e chiarimenti su una vicenda che ha fatto molto parlare a Finale, ma anche al sesto piano del palazzo di giustizia a Savona.—